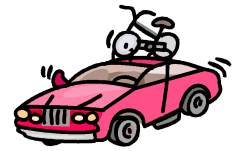


# Paullo che Pedala



Sezione locale di Ciclotri-FIAB per la promozione della bicicletta



## Notiziario N.17 – Edizione Speciale sulla Ciclovacanza in Austria

Luglio 2008



Tutti in posa per la foto ricordo di un viaggio indimenticabile

### In vacanza tra amici? Ma certo: in Austria in bici!

di Giulietta Pagliaccio (de **L'aBC** di Melegnano)

Con questo slogan l'associazione "Paullo che Pedala" ci ha accompagnato in un'indimenticabile ciclogita in Austria, tra il Tirolo e la Carinzia, lungo il fiume Drava. Ancora una volta Ezio e Daniela non ci hanno deluso nell'organizzazione: la passione per le gite in bicicletta mista ad una profonda conoscenza dei luoghi, il tutto sapientemente shakerato con una olimpica pazienza e capacità di gestire anche l'imprevisto... et voilà uno straordinario cocktail da gustare lungo luoghi incantanti come sono quelli delle montagne austriache.

Dal 9 al 13 luglio alcuni di noi hanno avuto la possibilità di un assaggio di vacanze all'insegna della lentezza e piacevolezza del viaggio in bicicletta, immersi in un paesaggio naturale incantato che ti riempie il cuore e ti proietta in un'altra dimensione.

Ben conoscendo le proverbiali capacità organizzative della coppia **Daniela&Ezio**, (che lavorano bene in coppia sia nella vita privata che in quella pubblica, un po' come Dolce&Gabbana) quando ancora il programma delle ciclogite era in bozza alcuni di noi si erano messi diligentemente in lista d'attesa, "per non perdere la priorità acquisita", un po' come quando chiami la ASL per una prenotazione. Solo 39 fortunati sono riusciti a conquistare un posto sul pullman e uno spazio sul carrello bici.

I più maligni dicono che ci sono state delle novene per propiziare febbri da cavallo o attacchi di colite, ma hanno fatto un'unica vittima, la piccola Costanza (la piccola di Daniela&Ezio) che comunque ha superato l'impasse con qualche antibiotico e antipiretico.

La nostra avventura comincia martedì 8 luglio con il carico delle biciclette sul carrello che dopo le prime 20 biciclette sembrava già al massimo della propria capacità. E invece, come le tessere di un puzzle, tutte le biciclette sono andate al loro posto, tra il tripudio degli astanti.



**Il nostro pullman, con il famoso carrello**

Mercoledì mattina, finalmente si parte: i partecipanti, accompagnati chi dai figli chi dalle mogli – sia gli uni che le altre da tempo attendevano questi cinque giorni di libertà - eccitati come una classe delle elementari alla prima gita fuori casa, si accalcano sul pullman per accaparrarsi i posti migliori (ognuno secondo i propri gusti).

Con solo mezz'ora di ritardo sulla tabella di marcia si parte alla volta dell'Austria, dopo avere recuperato per strada il gruppetto cremasco. Due parole sui partecipanti: la media dell'età si aggirava sui 40 anni (e oltre), grazie al fatto che avevamo con noi ben quattro giovani virgulti dai 7 ai 9 anni (**Costanza, Marta, Giorgia e Alberto**) e 2 giovanottoni sui 14 anni (**Luca e Christian**); tuttavia lo spirito era decisamente fanciullesco al punto che, lo sussurriamo qui ma lo negheremo in futuro, alcune "diversamente giovani" signore si sono lasciate prendere la mano da una giostrina per bambini in un parco a Spittal e non hanno esitato a sfidare le pesanti pene pecuniarie previste per chi utilizza i giochi dei bimbi fuori tempo massimo.

L'umore sul pullman è di quelli da vacanza: si ride, si scherza, si chiacchiera, si mangia.

Dopo poche centinaia di chilometri si tira fuori la **crostata d'ordinanza** fatta in casa (neanche Nonna Papera eguaglierebbe quella crostata), come nelle migliori tradizioni delle gite del CAI, e tempo 10 minuti la crostata era sparita, con mugugno di chi aveva avuto la pessima idea di addormentarsi.

Il viaggio si è concluso a **Lienz**, con scarico bici e presa possesso delle camere d'albergo.

Un inciso sugli alberghi: ne abbiamo cambiati tre, a Lienz, a Greifenburg e a Seeboden e la qualità è sempre stata al di là delle più rosee aspettative. Un rapporto qualità-prezzo decisamente competitivo, ottima cucina (le colazioni pantagrueliche hanno mietuto più di una vittima in termini di peso acquisito!) ed un senso dell'ospitalità che non ha nulla da invidiare alla ben nota calorosa accoglienza delle nostre popolazioni del centro-sud Italia.

In aggiunta, quasi tutti parlano un po' d'italiano e questo non guasta, e in ogni caso quando si trattava di mangiare ci siamo sempre fatti capire molto bene!

Per chiudere in bellezza la prima giornata e rodare un po' le bici cosa c'è di meglio che una passeggiata in bicicletta in notturna alla scoperta di Lienz?

La cittadina, 13.000 abitanti circa, è molto graziosa. E' il capoluogo del Tirolo orientale; incastonata tra le Dolomiti, ha un centro storico dall'aspetto medievale molto gradevole dominato dal Liebburg, edificio sede del municipio.



**Sosta al parco giochi di Sachsenburg**

Tanto per non farci mancare niente abbiamo affrontato una salita degna del miglior Coppi per giungere alla rocca dove c'è il **Castello di Bruck**, punto di difesa dei conti di Gorizia.

L'ora tarda e il pensiero della sveglia il mattino dopo ci hanno convinti a far rientro in albergo per il meritato riposo.



### Notte alla rocca del Castello di Bruck

Giovedì 10 luglio, prima vera giornata di bici, da Lienz a Greifenburg lungo la ciclabile del fiume Drava, circa 40 km di percorsi da urlo in mezzo a boschi e prati: piste ciclabili a doppio senso di marcia, segnaletica orizzontale (e non quei fastidiosi e pericolosi cartelli in mezzo alla pista); stradine che si snodano in mezzo a paesini punteggiati da case che sembrano uscite dal libro di fiabe di Hansel e Gretel.

Per ogni dove un tripudio di fiori coloratissimi che si stagliano nel verde intenso che circonda ogni cosa, cascate che sembrano quasi alberghi di lusso, circondate dalle loro mucche al pascolo e, sembra incredibile, non c'è quell'odore intenso un po' sgradevole tipico delle nostre cascate con animali. I profumi sono un misto di fiori, resina e sottobosco che ti lascia una sensazione gradevole sotto al naso: in questo quadretto bucolico sono sicura che ognuna di noi si è sentita un po' Heidi (si dice che qualcuno ha anche sentito qualche capretta fare "ciao").



### Allo Schlosspark di Spittal

Lungo il nostro percorso abbiamo visitato un antico insediamento romano, **Aguntum**, con i resti delle terme e del castrum: un'area museale all'aperto che i nostri

concittadini europei hanno saputo ben valorizzare, molto più di quanto non si faccia noi con siti archeologici di straordinaria importanza di cui è ricco il nostro paese!

A parte qualche foratura, catena caduta e bimme in crisi ipoglicemica la giornata è stata fantastica e ogni angolo ci ha regalato un'emozione nuova. Il nostro stupore per tanta meraviglia ha avuto il suo culmine quando, ad un certo punto, sulla pista è comparso un tabellone su cui erano appesi attrezzi vari per le riparazioni delle bici e la pompa per gonfiare le ruote: ci siamo commossi per tanta efficienza e abbiamo pensato a quanto sarebbe durato in Italia prima che sparissero tutti gli attrezzi – e anche il tabellone - e questo ci ha messo tanta malinconia.

Dopo una serie di salite, faticosamente arriviamo a **Greifenburg** sotto una pioggerella via via sempre più intensa: abbiamo ringraziato Odino e tutti gli dei nordici per aver avuto giusto il tempo di arrivare in albergo prima che si aprissero le cateratte.



### Stretching nel giardino prima di partire.

Doccia, riposo e cena ristoratrice ci hanno riconciliato col mondo. Ma la serata non è finita qui e siamo andati alla ricerca di qualche locale dove bere qualcosa. Un'altra delle sorprese della giornata è stata questo locale che non ti aspetti in una piccola località persa tra le montagne, dove un ragazzo italiano intratteneva gli avventori con musica dal vivo di alto livello. E' stata una sorta di rimpatriata e tra canti e balli della nostra gioventù abbiamo tirato l'ora del meritato riposo in previsione di un'altra giornata a pedali.

Il venerdì la nostra gita prosegue lungo la Drava in direzione Spittal per poi lasciare il fiume e raggiungere **Seeboden**: una stazione climatica sul lago Millstatt. Il lago **Millstatter See** è uno dei laghi più profondi

e più caldi della Carinzia ed è considerato la “perla della Carinzia”.

Sabato mattina, dopo una colazione esagerata, visita all’abbazia di **Millstatt**, a pochi chilometri da Seeboden; a questo punto il gruppo si divide perché il percorso intorno al lago ha una serie di salite piuttosto impegnative e chi resta può godere di un magnifico pomeriggio di relax tra la piscina e il lago, per la gioia delle più piccole del gruppo!



**Com'è bello pedalare in libertà...**

Il percorso si presenta con una serie di saliscendi molto divertenti, con qualche tratto particolarmente ripido che non ci crea grossi problemi: basta scendere e spingere, senza perdere per questo in dignità.

Il pranzo in un baretto con vista mozzafiato sul lago e poi di nuovo verso il nostro albergo, in un continuo su e giù in mezzo ai boschi che ci mette allegria. Arrivo trionfale a Seeboden e tutti al lago per un bagno che ci dà un po’ di refrigerio e ci concede un benefico idromassaggio: il giusto coronamento di una intensa giornata di attività muscolare.

La cena del sabato è stato un momento di grande festa, anche perché una coppia di amici festeggiava l’anniversario di matrimonio e abbiamo così concluso in bellezza a base di grandi marche di vini italiani: per non dimenticarci che anche in Italia abbiamo cose di qualità! Domenica mattina si riparte per il suolo patrio, con un po’ tristezza per la fine della vacanza e un’infinità di foto e filmati per non dimenticare queste giornate. Prima di arrivare a Paullo lasciamo il gruppetto di amici a Crema; a Paullo saluti di rito con la consapevolezza di rivedersi presto, in una delle prossime gite in bicicletta.

Il gruppetto di Melegnano, non pago, rimonta in sella e torna verso casa lungo le nostre strade che ben conosciamo.



**Bici e fiori**

Il contrasto con quanto abbiamo vissuto in quei quattro giorni è stridente e, giunti a un semaforo a Melegnano, veniamo presi a male parole da un centauro, perché volevamo passare col verde e abbiamo avuto l’ardire di interrompere l’ebbrezza della sua corsa. Bentornati a casa! Ma noi continuiamo a sperare di poter avere un pezzo di Austria anche in Italia.



**L’Austria, vista dalla bici...**

Ah, un’ultima annotazione, soprattutto per le signore. Se decidete di intraprendere una vacanza come questa abbiate l’accortezza di avere come compagni di viaggio dei volenterosi meccanici: non saremo mai sufficientemente grate ai nostri amici che in più di un’occasione hanno mostrato tutta la loro maestria nel sistemare le piccole magagne delle biciclette!

**Giulietta Pagliaccio**

PS: le foto sono tantissime e si possono vedere sul sito [www.ciclodi.it](http://www.ciclodi.it)

Cliccare sezione di Melegnano e Paullo